



## L'IMMERSIONE DI DIO NELLE PASTOIE UMANE E SE NON FOSSE UN RACCONTO?

Quella giornata finiva male per il pastore SHALAH. Ma anche per il suo rivale HASSUM. Sul mezzogiorno erano venuti a divedere nella vallata che un tempo vide la spigolatrice Ruth, nei dintorni dell'attuale Khirbet Siyar el-Ghanam (Campo dei Pastori). Il motivo era lo sconfinamento del gregge di Shalah nei pascoli dell'altro, come sosteneva Hassum.

di ANTONIO SICILIANO

Continua a pag. 2

## 1 GENNAIO 1995

IL VESCOVO comunica la sua riflessione per la *Giornata Mondiale della Pace* che ha come protagonista la DONNA, educatrice di pace.

A pag. 2

### DOMANDE E RISPOSTE su VITA NASCENTE

Sono interrogativi per i quali la risposta si fa urgente e impegnativa

A pag. 3

### DAL MATRIMONIO NASCE LA COPPIA

*E' proprio nella vita di coppia, in forza dell'amore coniugale, che si verifica la donazione totale, gratuita e mutua dei due sposi.*

A pag. 6

## PER TUTTI I BAMBINI IL GRIDO DEL PAPA

"Fermatevi! Fermatevi davanti al Bambino!" Il grido, questa volta si è levato con più forza del solito e l'incrinatura nella voce ha sottolineato l'amarezza profonda del Papa.

Continua a pag. 2

### GIOVANNI PAOLO II

Lettera di NATALE ai bambini  
*E' stata la sorpresa graditissima per i bambini che suscitò viva attenzione negli adulti.*

Continua a pag. 4

**CHIARA LUBICH,**  
fondatrice del *Movimento dei Focolari*, testimonia come i cristiani possono e debbono rendersi veramente utili al cammino della città.

A pag. 6



**PROCREAZIONE  
RESPONSABILE  
L'ECOLOGIA,**  
invocata nel creato,  
è una esigenza  
improcrastinabile  
nella natura  
degli esseri umani.

A pag. 4

### L'AFFETTO DEL PAPA PER IL NOSTRO PAESE

IL POLACCO WOITILA DIVENTA  
SEMPRE PIÙ ITALIANO.

*Giovanni Paolo II sempre più italiano. Egli dimostra stima e affetto per il nostro Paese che considera la sua seconda patria.*

Continua a pag. 2



Il valore primario  
e assoluto della vita

Un  
**CODICE  
DEONTOLOGICO**  
per medici e  
operatori sanitari

A pag. 5

Al compimento dei  
2 anni di vita **AC-  
QUA VIVA** è lieto di  
offrire come suo dono  
il **Calendario Liturgico**  
ai Parroci.

IN PREPARAZIONE ALLA GIORNATA DELLA VITA

Incontro con l'on. Carlo Casini  
Parlamentare europeo  
Presidente del *Movimento per la Vita*

SABATO 21 GENNAIO 1995  
ORE 16.00  
TAURIANOVA. - ISTITUTO TECNICO



## L'IMMERSIONE...

Segue dalla pag. 1

A dire il vero questo era prepotente e affermava, sempre più adirato, che le pecore di **Shalah** erano portate a pascolare nel suo territorio mentre lui si trovava lontano da altre parti.

**Hassum** era geloso e invidioso di **Shalah**, anche perché la vendita dei prodotti delle pecore gli andava proprio bene. E ogni scusa era buona per scaricare il suo astio sul buon **Shalah** che, per questo, soffriva molto.

Erano volate parole grosse come non mai, quel giorno, e anche colpi di bastone. La peggio l'aveva riportata **Shalah** che ne era uscito malconcio e alla fine, molto amareggiato, si era allontanato più ad ovest.

Ripensando però a sangue caldo alla prepotenza del vicino, **Shalah** progettò di vendicarsi un giorno, anche se capiva bene che le *leggi di Mosè* glielo proibivano.

**Hassum** era soddisfatto di averglielo dato finalmente, ma sentiva in cuore che **ADONAI** non lo approvava.

In serata erano rientrati, come gli altri pastori, ai loro ovili per le operazioni di mungitura.

Finito il lavoro, i due avevano messo qualcosa sotto i denti con poca fame e, quindi, si erano sdraiati come sempre sotto un albero, ciascuno di fronte al proprio ovile per stare in guardia,

com'era abitudine di chi faceva questo lavoro.

Ripensando all'accaduto del giorno il sonno non poteva ingannarli, loro due, anche se agli altri pastori che stazionavano nella zona, per il raggio di 2 Km circa, poteva succedere, rarissimamente.

Era passata da poco la seconda vigilia, cioè la mezzanotte, quando all'improvviso...

*"Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento" (Lc.2,9)*

**Shalah**, abbagliato di soprassalto, temette che **JAHVE'** lo punisse per la sua progettata vendetta.

**Hassum**, terrorizzato, si vide quasi nello **Sheol**, pensando che **ADONAI** si era stancato della sua arroganza e della gelosia contro il suo vicino **Shalah**.

Con brividi di morte si stropicciavano gli occhi quasi accecati, allorché sentirono una chiara voce che si diffuse per la vallata: *"Non temete, ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia" (Lc.2,10-12)*.

A queste parole seguì il canto di una schiera di angeli

osannanti a Dio, che diceva:

*"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama" (Lc.2,14)*.

**Shalah** e **Hassum**, barcollanti davanti al proprio ovile, con le pecore che belavano, ripiombarono nel buio della notte, ma nel cuore si sentirono leggeri, le pastoie del giorno prima si erano dissolte: **Hassum** pensò subito a **Shalah** come a un suo fratello e questo perse ogni desiderio di vendetta contro **Hassum**.

Lungo il viottolo antistante gli ovili **Hassum** sentì risalire un gioioso voci di persone che, giunte nella sua direzione, lo chiamarono per nome, ma lui già era sul viottolo. Si unì a loro elettrizzato. Giunti vicino all'ultimo ovile, **Hassum** gridò: *"Shalah, vieni con noi!"*. Ma questi era già lì ad attenderli.

Si abbracciavano con incontenibile gioia. Quando **Hassum** abbracciò **Shalah** i loro occhi si riempirono di lacrime.

Erano un gruppo di sette pastori. Nello spiazzale antistante l'ovile di **Shalah** confabularono ancora un po', scambiandosi le impressioni su quanto tutti e sette avevano visto e udito e alla fine presero questa risoluzione:

*"Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere" (Lc.2,15)*.

## E FU NATALE.

## Il Vescovo per la Giornata Mondiale della Pace

L'anno nuovo si apre con il Principe della pace e con la Regina della pace, sempre in prospettiva messianica: non c'è pace senza Vangelo. Il tema della pace è costitutivo del cristianesimo, ne è l'essenza e lo sviluppo.

Al centro dell'attenzione dei cattolici e di tutta la comunità umana, il Papa nel 1995 mette la "questione femminile", con un tema di fondo: "La donna, educatrice alla pace", in concomitanza con l'Anno internazionale della donna Giovanni Paolo II si riallaccia ancora una volta alla iniziativa delle Nazioni Unite, come a voler ricordare che i principi costantemente riproposti dalla Chiesa Cattolica possono essere condivisi o quantomeno discussi dall'intero contesto mondiale.

Con questo tema si intende anzitutto esprimere un riconoscimento del ruolo indispensabile che le donne svolgono in favore della pace, sia mediante la continua educazione della gioventù, sia mediante la loro opposizione alle numerose situazioni di violenza. Spesso è proprio la donna a dover pagare il prezzo più alto di gravi situazioni, divenendo vittima di sopraffazione, di violenza, di odi, vendette, egoismi che serpeggiano nella società. Se poi la donna dovesse diventare complice e convivente di violenza, con la partecipazione attiva o con il silenzio omertoso, la pace e l'ordine sarebbero spaventosamente compromessi.

Penso al nostro territorio e alla nostra Chiesa, dove l'intervento forte e decisivo di una madre, di una moglie, di una sorella potrebbe sa-

nare tante piaghe! La supplica di una madre, di una moglie, di una sorella, di una fidanzata, accompagnata da una vita di fede sincera e pura, da una forte ripugnanza di ogni forma di violenza, contraria ai principi umani e cristiani, non lascerebbe indisturbati il figlio o il marito, il fratello o il fidanzato, gli creerebbero problemi tati da farli ritornare sulla via della rettitudine.

Messaggera di pace nella sua famiglia e fuori, la donna possiede una grande capacità di persuasione più delle leggi e dell'esercito; sarà proprio lei, con la forza della volontà, dell'intelligenza e dell'amore a cambiare le cose.

Per le sue specifiche qualità, la sua sensibilità nei confronti dei più deboli, dei più fragili, il senso dell'amore e del dono di sé, la donna è l'educatrice naturale alla pace, ma deve diventarne effettivamente la principale promotrice nella famiglia, nel mondo del lavoro, della scuola e in tutti i suoi rapporti interpersonali, affinché "ciascun essere umano sia riconosciuto ed amato, e possa svilupparsi al riparo di ogni forma di discriminazione".

Resto sempre viva la speranza che la pace, dono di Dio, è possibile; ed è possibile pregare, senza stancarsi, il Signore "affinché gli uomini e le donne di tutti i continenti si lascino illuminare dallo spirito di pace interiore e di fraterna riconciliazione".

Il Signore rivolga su tutti voi il Suo volto e vi conceda la pace.

+ Domencio Crusco



## L'affetto del Papa per il nostro Paese

Segue da pag. 1

Lo ha fatto indicendo la "grande preghiera" per l'Italia che ha voluto concludere personalmente al santuario della Santa Casa di Loreto, alla presenza dell'Episcopato e con l'esemplare partecipazione del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Nell'incontro assai cordiale con Scalfaro, alludendo alle particolari difficoltà del momento, ha ripetuto quella che il Papa considera una bella parola del dizionario italiano: "Coraggio, presidente!". All'Angelus, ha rievocato la stupenda giornata di Loreto rinnovando sollecitudine pastorale e stima per l'Italia: "Abbiamo affidato alla protezione materna di Maria il presente e il futuro del popolo italiano, le sue speranze, le sue gioie, le sue attese e anche le sue sofferenze. In particolare, con il cuore e la mente rivolti alla Casa di Nazaret, abbiamo ricordato le

famiglie italiane, perché, sull'esempio della Sacra Famiglia, sappiano essere scuole di fede, di umanità, di gioia vera.

Nell'attuale momento storico, abbiamo voluto riaffermare il primato di Dio nella vita delle persone, delle famiglie e della stessa società, come condizione indispensabile per la costruzione di un avvenire realmente sereno e proficuo per tutti". In altra recente occasione, Giovanni Paolo II ha pronunciato parole che sono di alto riconoscimento della civiltà italiana, nella sua religiosità e nel suo magistero di civiltà al mondo. In un momento di generale incertezza, quando gli uomini più impegnati nella conduzione del Paese sembrano aver dimenticato la dignità civile e il valore storico del popolo italiano, le parole del Papa ridanno coraggio e ci risollemano all'ottimismo. C. C.

## IL PAPA GRIDA

Segue da pag. 1

Un'immagine, quella di domenica 18 dicembre, che ha riportato alla mente quella di Giovanni XXIII che in una serata romana illuminata dalla luna aveva chiesto di portare la carezza del Papa a tutti i bambini.

I bambini e il Papa: l'amore infinito di un Padre per coloro che più di altri subiscono violenze, incomprensioni e indifferenze.

Sono riecheggiate in piazza San Pietro e, grazie alla radio e alla televisione, in molte altre piazze, le parole di Gesù: *"Lasciate che i piccoli vengano a me"*.

*"Io grido - ha detto una volta il Papa in Polonia - io Giovanni Paolo II, papa, grido dal profondo di questo millennio, grido..."*

E' un grido d'amore sconfinato che suona anche come duro rimprovero a quegli adulti che, a pochi giorni dal Natale, non smettono di offendere ed uccidere anche i bambini, che, ha ricordato il Papa, portano *"la loro semplicità, la loro gioia di vivere, la loro spontaneità, la loro fede piena di stupore, a servizio della pace e della concordia nelle famiglie e nel mondo"*.

Ci sono adulti che cercano di impedire tutto questo. Rivolgendosi a loro il Papa aveva gridato: *"verrà il giudizio di Dio!"*

Un ammonimento che ha indirettamente rivolto a tutti i grandi che in altre parti del mondo continuano a distruggere nei piccoli la fiducia in un mondo nuovo. Si è rivolto certamente ai *"potenti della Terra ed ai signori della guerra"*, ma non solo.

Il richiamo è andato anche a coloro che stanno a guardare, in una colpevole rassegnazione, tragedie che non risparmiano gli innocenti.

Si è rivolto infine agli adulti che vivono in pace perché, per altro verso, con i loro comportamenti non chiudano i bambini in gabbie più o meno dorate, privandoli dei loro sogni, delle loro speranze e del loro impegno per costruire una società migliore.

(P.B.)

# SULLA VITA NASCENTE

*Il matrimonio non conferisce agli sposi il diritto al figlio.*

*Il figlio non può essere considerato oggetto di proprietà, ma dono.*

Crediamo opportuno per i nostri lettori concludamente *cristiani*, e non solo per loro, presentare una serie di domande e risposte sull'ineguagliabile dono della **vita nascente**, alla luce dell'insegnamento del magistero della Chiesa e della riflessione semplicemente razionale.

**1. Quale rispetto è dovuto all'embrione umano, tenuto conto della sua natura e della sua identità ?**

*L'essere umano è da rispettare - come persona - fin dal primo istante della sua esistenza.*

Il frutto della generazione umana dal primo momento della sua esistenza, e cioè a partire dal costituirsi dello *zigote*, esige il rispetto incondizionato che è moralmente dovuto all'essere umano nella sua totalità corporale e spirituale.

**2. La diagnosi prenatale è moralmente lecita ?**

*Si, se la diagnosi prenatale rispetta la vita e l'integrità dell'embrione e del feto umano ed è orientata alla sua salvaguardia o alla sua guarigione individuale.*

Ma essa è gravemente immorale quando contempla l'eventualità, in dipendenza dai risultati, di provocare un aborto: una diagnosi attestante l'esistenza di una malformazione o di una malattia ereditaria non deve equivalere a una sentenza di morte.

**3. Come valutare moralmente la ricerca e la sperimentazione sugli embrioni e sui feti umani ?**

*La ricerca medica deve*

*astenersi da interventi sugli embrioni vivi, a meno che non ci sia la certezza morale di non arrecare danno né alla vita né all'integrità del nascituro e della madre, e a condizione che i genitori abbiano accordato il loro consenso, libero e informato, per l'intervento sull'embrione.*

Ogni ricerca, anche se limitata alla semplice osser-

*degli embrioni costituisce un'offesa al rispetto dovuto agli esseri umani.*

*Le manipolazioni sul patrimonio cromosomico o genetico sono contrarie alla dignità personale dell'essere umano, alla sua integrità e alla sua dignità.*

**5. Perché la procreazione umana deve aver luogo nel matrimonio ?**



*Ogni essere umano va accolto sempre come un dono e una benedizione di Dio. Tuttavia dal punto di vista morale una procreazione veramente responsabile nei confronti del nascituro deve essere il frutto del matrimonio.*

**6. La fecondazione artificiale eterologa è conforme alla dignità degli sposi e alla verità del matrimonio ?**

*La fecondazione artificiale eterologa (=con donatore diverso dagli sposi) è contraria all'unità del matrimonio, alla dignità degli sposi, alla vocazione propria dei genitori e al diritto*

*del figlio ad esser concepito e messo al mondo nel matrimonio e dal matrimonio.*

**7. La maternità sostituita è moralmente lecita ?**

*No, per le medesime ragioni che portano a rifiutare la fecondazione artificiale eterologa: è contraria infatti all'unità del matrimonio e alla dignità della pro-*

*La medicina che voglia essere ordinata al bene della persona deve rispettare i valori specificamente umani della sessualità. Il medico è a servizio delle persone e della procreazione umana: non ha facoltà di disporre né di decidere di esse.*

Il matrimonio non conferisce agli sposi il diritto ad avere un figlio, ma soltanto il diritto a porre quegli atti naturali che di per sé sono ordinati alla procreazione.

*Un vero e proprio diritto al figlio sarebbe contrario alla sua dignità e alla sua natura. Il figlio non è un qualche cosa di dovuto e non può essere considerato come oggetto di proprietà: è piuttosto un dono, il più grande e il più gradito del matrimonio, ed è testimonianza vivente della donazione reciproca dei suoi genitori. A questo titolo il figlio ha il diritto di essere il frutto dell'atto specifico dell'amore coniugale dei suoi genitori e ha anche il diritto a essere rispettato come persona dal momento del suo concepimento.*

(Congregazione per la dottrina della fede:

**Istruzione su**

**Il rispetto della vita nascente...)**

POLISTENA  
1 gennaio 1995  
GIORNATA MONDIALE  
PER LA PACE  
La donna  
educatrice alla pace  
ore 18.30  
Marcia della pace  
per le vie della città  
Conclusioni in Duomo con  
testimonianze della Baro-  
nessa Teresa Cordopatri

## LA FAMIGLIA CRISTIANA RIVENDICA IL SUO RUOLO NELLA SOCIETA'

La famiglia non vuole essere considerata destinataria finale delle politiche familiari, ma soggetto attivo e protagonista del vivere sociale.

E' stato chiesto da oltre Mille partecipanti al Convegno organizzato dalla CEI nei giorni scorsi a Roma su **FAMIGLIA E LAVORO OGGI: UN CROCEVIA PASTORALE E SOCIALE**.

**Mons. Ruini**, Presidente della CEI, ha evidenziato per primo la centralità della famiglia oggi.

Ha detto, tra l'altro, che le insufficienze e le latitanze delle politiche familiari finora sperimentate spronano i cattolici ad impegnarsi perchè per la famiglia si apra una nuova stagione in cui essa si trovi meglio abilitata a svolgere un ruolo sociale, economico, politico e culturale che le appartiene.

Nel contesto dell'attuale stato di crisi occupazionale la famiglia continua a svolgere un ruolo essenziale di *ammortizzatore sociale*.

Oltre questo, la famiglia oggi è chiamata ad affrontare

anche altri problemi, come la frammentazione culturale, la crisi di valori e il declino demografico.

Il compito più urgente ed impegnativo per i cattolici è quello di elaborare, costruire e farsi interpreti efficaci e credibili di una cultura ispirata e orientata al Vangelo.

**Luciano Sgobino**, Presidente nazionale dell'Associazione Genitori, ha sostenuto che il compito educativo dei genitori ha una forte rilevanza anche nell'orientamento professionale e scolastico dei figli.

**Pietro Boffi**, del Centro internazionale studi famiglia di Milano, di fronte al crollo delle nascite, la diffusione di nuove forme familiari, l'invecchiamento della popolazione, la minore propensione al matrimonio, ha affermato che non è vero che la famiglia è scomparsa. Si è modificata. La mediazione che essa svolge tra l'individuo e la società esige da essa stessa una maggiore preparazione e consapevolezza dell'essere famiglia oggi.

In questa prospettiva le famiglie oggi chiedono di poter essere riconosciute.

**Paola Soave**, Presidente nazionale del Sindacato delle Famiglie, ha osservato che le famiglie devono uscire dal privato per recuperare un impegno sociale non più delegabile alle istituzioni, ma sia promosso da loro stesse. C'è l'associazionismo in Italia, ma poca ancora è la considerazione che gli viene data. Occorre mobilitazione comune affinché si possano proporre non solo politiche di sostegno ma anche e soprattutto di investimento.

**Fulvio Penner**, responsabile nazionale dell'Ufficio famiglie dell'A.C., ha messo in evidenza come per troppo tempo il pubblico ha prevalso sul privato, aggiungendo subito che oggi la situazione si sta ribaltando. Quindi la famiglia può e deve diventare protagonista del cambiamento, non solo come ammortizzatore sociale ma anche come soggetto attivo di una cultura nuova. (Writ)

Il rispetto integrale dei diritti dell'uomo non può non cominciare dal rispetto del diritto alla vita di tutti. Dal concepimento alla morte naturale. È una verità semplice, essenziale. Ma che taluni tentano di negare o mascherare. Inventano allora delle categorie di uomini-meno-uomini di altri come il pre-embrione, stabilendo una soglia di "umanità" senza alcuna base scientifica o filosofica. Oppure rendono socialmente accettabili le più atroci menzogne: il diritto alla morte "dignitosa" che nasconde in verità motivazioni molto meno dignitose; il diritto all'aborto socialmente garantito per confermare il mito della contraccezione infallibile e per far credere che la dignità della donna passa per il rifiuto del figlio non desiderato (l'autodeterminazione) la negazione della personalità del figlio concepito; la qualità della vita da difendere con l'eliminazione dei futuri portatori di handicap; la bugia del boom demografico per imporre al Terzo mondo un nuovo colonialismo culturale... L'attenzione al rispetto del diritto alla vita non può essere episodica. Si farebbe il gioco di chi usa il sensazionalismo per coprire i misfatti della quotidianità. È giusto impegnarsi per impedire la clonazione umana, ma non si devono dimenticare i milioni di embrioni che vengono prodotti nella fecondazione artificiale. Di qui nasce l'esigenza di un Movimento pienamente indipendente, autonomo, capace di pretendere dalla società il rispetto e la tutela dell'inalienabile diritto alla vita di ogni uomo. E per trasformare così l'intera società dando un significato vero alle parole: uguaglianza, dignità, solidarietà, libertà.

**Il Movimento per la vita.**

## ACCOGLIENZA

E

## PROTEZIONE

DI OGNI

ESSERE

UMANO



## Nel rispetto della natura degli esseri umani

### PROCREAZIONE RESPONSABILE

Un recente convegno a Chianciano su iniziativa della Confederazione Italiana dei Centri per la Regolazione Naturale della Fertilità ha approfondito la riflessione sulla Procreazione responsabile.

Se di fronte al disastro ecologico mondiale l'uomo va riscoprendosi umile servitore della natura nella quale e della quale vive, occorre bene intendere che solo i **metodi naturali di regolazione della fertilità** sono a misura della persona umana. E ciò indipendentemente dalla sua fede religiosa.

Si parla di metodi naturali di regolazione della fertilità, che è un concetto positivo, perchè non esistono i cosiddetti **metodi contraccettivi naturali**.

**I metodi naturali si fondano:**

- *sull'autosservazione dei segni di fertilità della donna;*

- *sulla responsabile volontà dei due coniugi di sapersi attendere e donarsi di comune accordo.*

Ciò per dilazionare o escludere o cercare il concepimento del figlio.

Sempre nel rispetto autentico dell'amore umano.

La difficoltà a seguire questa unica vera strada, quando ci si appella alla mancanza di scientificità dei metodi naturali, è **solo di natura culturale**.

Il ricorso al mezzo della tecnica contraccettiva (quali sono i mezzi meccanici, farmacologici, chimici, o anche l'istantanea interruzione del coito) appare più **facile e sicuro**, ma è il tradimento del patto di donazione reciproca dell'uomo e della donna.

Il mezzo tecnico, avviando in modo inumano l'impegno diuturno a pazientare per riconoscere i tempi della disponibilità della donna e per costruire la verità dei gesti, si oppone oggettivamente a quel valore positivo che è la trasparenza del dono totale di sé e del patto di reciprocità che comporta.

L'autocontrollo nel procreare è grave obbligo morale.

Ma deve crescere per mezzo della scolarizzazione e di vere opportunità di lavoro e di benessere.

\*\*\*

## IL PAPA MANDA LA SUA LETTERA DI NATALE AI BAMBINI.

Una lettera per i bambini che insegna molto a noi adulti.

E' questo il mondo che noi abbiamo costruito: re Erode è tornato ad uccidere oggi più che mai. Come dimenticare in questo Natale l'immagine di quella pozza di sangue accanto al corpo dell'ultimo bambino ammazzato a Sarajevo? L'orrore ci prende: un uomo, un padre che uccide volutamente un bambino, un figlio!

**Come è possibile rimanere indifferenti?** si interroga il Santo Padre. Ma perchè proprio loro, i bambini, ci domandiamo noi adulti, Smarriti? *"Gesù e la Sua Mamma scelgono spesso i bambini per affidare loro compiti grandi per la vita della Chiesa e dell'umanità"*. La profonda riflessione del Papa ci invita a scoprire un valore forte, universale: la preghiera.

**Pregare come sanno fare loro, con la fiducia semplice e totale.**

Pregare insieme ai nostri figli, per risentire "la voce della propria vocazione" familiare: quel dovere prima morale e poi sociale di curarsi dei soggetti più deboli, offrendo una concreta risposta ai loro bisogni. E' profetico questo messaggio del Papa proprio nell'Anno della Famiglia: nei bambini vive la speranza del domani, di un tempo nuovo nel quale ricominciare a vivere la pace. A noi famiglie il compito di accogliere questo seme, di coltivarlo nell'amore: perchè è proprio l'amore la speranza di questo mondo.

**Quale gioia è più grande di quella portata dall'amore?**

Perchè allora lasciare anche solo un bambino di questa terra senza amore? Spetta a noi uomini e donne di buona volontà trovare in questo Santo Natale una risposta.

**Marco Griffini**



# LA CARTA DEGLI OPERATORI SANITARI

Il Pontificio Consiglio della pastorale per gli operatori sanitari ha redatto un Documento che potrebbe dirsi *Tavola della legge* per quanto attiene, in campo sanitario, al valore primario e assoluto della vita.

E' costituito da una introduzione **Ministri della vita** e da tre capitoli **Il generare, Il vivere, Il morire**, che affrontano in tutto 28 temi: dalla manipolazione genetica all'aborto, dall'eutanasia alla droga.

## Ministri della vita

Essi sono testimoni del **Vangelo della vita**; non devono considerare il paziente solo come un caso clinico. Ma prendersi cura di lui, come il Buon Samaritano della parabola. La umanizzazione della medicina

deve investire sia il rapporto medico-paziente sia l'organizzazione sanitaria.

## Il generare

*La manipolazione genetica: gli interventi curativi in linea di principio sono auspicabili, sono moralmente illeciti quelli alterativi e ogni intervento di manipolazione genetica che riguardi embrioni.*

*La regolazione della fertilità: è lecito avvalersene rinunciando all'uso del matrimonio nei periodi fecondi, è illecito il ricorso ai mezzi contraccettivi.*

*La procreazione artificiale: è accettabile l'inseminazione artificiale all'interno dell'atto coniugale, sono illecite moralmente tutte le altre tecniche.*

## Il vivere

*Origine e nascita della vita: all'ovulo fecondato e alla vita pre-natale si devono rispet-*

*to, tutela e cura dovuti ad una persona umana.*

*Diagnosi prenatale: è illecita se contempla l'eventualità di provocare l'aborto.*

*Ricerca e sperimentazione: è immorale ogni ricerca contraria al vero bene della persona; nel caso di embrioni umani la sperimentazione è possibile solo per scopi terapeutici.*

*Donazione e trapianto di organi: sono un servizio alla vita.*

## Il morire

*I malati terminali: realizzare una presenza di fede e di speranza è per i medici e gli infermieri la più alta forma di umanizzazione del morire.*

*L'aborto: è un abominevole delitto. Medici e infermieri sono obbligati a sollevare obiezione di coscienza.*

*Eutanasia: è un atto omicida, che nessun fine può legittimare.*

\*\*\*

## ISTITUTO DI SCIENZE RELIGIOSE "GIOVANNI XXIII" - PALMI

**Sabato, 10 dicembre, alle ore 15.00**, S. E. Mons. Vescovo dapprima ha benedetto la nuova aula, creata in men che non si dica, per permettere ai numerosi iscritti al primo anno una situazione logistica accogliente, poi con i presenti ha potuto constatare l'ottima ristrutturazione dell'intero Istituto e le sue nuove suppellettili. Alle ore 16.00 un nostro alunno, Fazari Michele, già diplomato in Scienze Religiose, ha conseguito il Diploma di Magistero in Scienze Religiose alla presenza dell'incaricato dell'Ateneo Romano della Santa Croce, prof. Don Franco Calzona, e dei Relatori Prof. Don Giuseppe Falletti e Prof. Don Michele Cordiano. Il neodiplomato ha sostenuto un esame orale su *"La Chiesa mistero e sacramento di comunione"* e ha difeso la tesi di storia della Chiesa locale avente per tema *"Il Convento e la Chiesa dei Padri Domenicani in S. Giorgio*

*Morgeto"*. Presenti una folla schiera di persone, tra cui il Vicario Generale Mons. Bruno Cocolo, il Sindaco, il Vicesindaco e qualche Assessore del Comune di S. Giorgio Morgeto.

**Lunedì, 19 dicembre, alle ore 16.00**, nella sala delle conferenze dell'ISR ha avuto luogo la prima conferenza-dibattito, che ha fortemente coinvolti i partecipanti. Il relatore Mons. Luigi Blefari ha intrattenuto l'uditorio parlando di *"Pietà popolare e tradizioni religiose del nostro territorio dopo il Concilio"*. Questo tipo di conferenze-dibattito si ripeteranno mensilmente con diverse tematiche e diversi relatori. **Per il 30 gennaio prossimo**, proveniente da Alessandria, il Dr. Giuseppe Garrone dell'Ufficio Scuola del Movimento per la Vita parlerà sul tema *"Movimento per la vita ed educazione ai valori della vita"*. Ogni volta ai

presenti viene consegnato uno schema della relazione, che alla fine dell'anno sarà integralmente pubblicata negli "Atti" dell'ISR.

**\* Giovedì, 22 dicembre, alle ore 16.00**, presso l'ISR di Palmi il nostro Vescovo ha tenuto un Ritiro spirituale agli alunni dell'Istituto e ai soci del MEIC diocesano. Si è trattato di un momento forte di spiritualità, che ha coinvolto, anche emotivamente, tutti i partecipanti.

**Giorno 19 gennaio** prossimo avrà luogo la celebrazione di una **sacra Liturgia in rito greco-bizantino**, presieduta dall'Eparca di Lungro, Mons. Ercole Lupinacci, in occasione dell'Ottavario di preghiere per l'unità dei cristiani.

Il Direttore  
Alfonso Franco

## VERSO LA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU' A MANILA

*Mille giovani italiani, accompagnati da 10 Vescovi, si preparano a partire per Manila per celebrare dal 10 al 15 gennaio con il Papa la X Giornata Mondiale della Gioventù che ha come tema Come il Padre ha mandato me anch'io mando voi.*

E' una nuova tappa per la crescita del mondo giovanile e per l'educazione alla fede delle giovani generazioni in Italia.

E' un appello ad uscire dal mondo ristretto e comodo in cui ci troviamo. Non siamo fatti per vivere circoscritti. Siamo cittadini del mondo e questa dimensione mondiale è necessaria per il nostro equilibrio. Nel cuore dei giovani deve battere il cuore di tutti i giovani del mondo. Solo così non saremo indifferenti o ostili a tutti quei giovani che battono alle porte della nostra terra in cerca di una prospettiva di vita più umana.

E' un appello a ricercare sempre più in profondità e ampiezza il senso della vita e il Signore della vita sulle strade che Dio ci indica e dove decide di farsi trovare. La giornata mondiale è sempre stata un ricercare il volto di Cristo negli uomini, nelle esperienze di fede di chi ci ha preceduto. E' la fede del popolo giovane delle Filippine che ci fa da indicatore di direzione.

E' un appello a volgersi a Oriente, dopo aver percorso le strade dell'Occidente. Oriente significa per noi scoperta di popoli nuovi seppur antichissimi, di culture ataviche, capaci di un confronto ricco con le nostre, di cammini di ricerca di Dio intrapresi all'origine della vita dell'uomo sulla terra. Oriente è l'esplosione di vita, contatto con popolazioni giovani, perchè l'età media è molto al di sotto della nostra che è tendenzialmente senile.

E' un appello all'annuncio di Gesù Cristo, sostenendo l'ascolto e il confronto con culture molto segnate dall'esperienza religiosa, a cui non dobbiamo mostrare o dimostrare la fede in Dio, (che hanno molto più di noi), ma testimoniare la gioia di essere cristiani e di amare Gesù Cristo nella Chiesa.

E' un appello a incontrare le Chiese d'Oriente che hanno da insegnarci la testimonianza della fede fino al martirio.

DOMENICO SIGALINI

### IMPORTANTE PER IL CLERO ESERCIZI SPIRITUALI A CETRARO

Saranno predicati da S.E. Mons. Agostino  
da lunedì 20 febbraio a venerdì 24

### Incontro dei Consigli per gli Affari Economici Parrocchiali

#### A OPPIDO

Sabato 14 gennaio ore 16.00

### RIUNIONE DELLE COPPIE

#### A OPPIDO

Domenica 15 gennaio ore 16.00

## DAL MATRIMONIO NASCE LA COPPIA CAPACE DI RECIPROCITA' E DONO

di Alfonso Franco

Sta per concludersi l'anno internazionale della famiglia, della quale per 12 mesi si è parlato spesso, anche se, forse, non quanto si sarebbe dovuto; ma, al solito, si è parlato tanto e si è fatto poco.

Tra le molteplici problematiche familiari affrontate, sicuramente quella della vita di coppia all'interno del matrimonio è stata la più trascurata e la meno discussa. Eppure il punto nodale della vita familiare sta nella coppia. Non ci sarebbe famiglia senza coppia. Non ci sarebbero figli senza coppia. Il matrimonio crea la coppia. Dalla coppia nascono i figli. Così si forma la famiglia. La riuscita della famiglia e dell'educazione e formazione dei figli è strettamente connessa con la riuscita della vita di coppia.

Un giorno una giovane donna, innamoratissima del suo uomo, ebbe a dirmi con la massima sincerità e convinzione che era tanto il suo amore per l'uomo della sua vita che, per essere tutta del marito, non avrebbe voluto avere figli. Ovviamente si tratta di un'esasperazione affettiva, ma, pur nella sua esagerata formulazione, sta ad indicare il profondo afflato affettivo che deve regolare le relazioni tra i coniugi.

Leggiamo nella Sacra Scrittura, che è Parola di Dio, Parola di verità, Parola di vita eterna: "Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile... Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. La si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta. Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne".

Si tratta ovviamente, per quel che concerne le ultime parole, di un paradosso, che poi è una verità portata al parossimo, una verità "esasperata", che rimane, però, una verità. Il che comporta, pertanto, che tra i coniugi debba es-

serci una tale unità di intenti e di desideri, di azione e di amore da generare una vita di comunione sul modello stesso della comunione trinitaria che si vive tra le Divine Persone.

Noi lo sappiamo bene, uomo e donna sono due esseri tra loro complementari. Il vero prototipo umano non è né l'uomo, né la donna, ma l'interezza della natura umana che promana dall'unione dell'uomo e della donna. E ciò sia dal punto di vista fisico-somatico che da quello psicologico-spirituale in tutte le loro sfaccettature.

E' proprio nella vita di coppia, in forza dell'amore coniugale, che si verifica la donazione totale, gratuita e mutua dei due sposi.

Ed è proprio questa donazione totale, gratuita e mutua dei due sposi che crea la vera situazione in cui si possono far nascere dei figli, che sono così il frutto dell'amore.

Mi piace concludere questo brevissimo intervento con una riflessione tratta dal documento finale dell'assise ecclesiale latino-americana di Puebla del 1979, quando, parlando dell'unica vocazione e consacrazione battesimale, di cui il matrimonio è specificazione e in cui si radica la novità nuziale del sacramento del matrimonio e la capacità di dare all'amore degli sposi e al loro patto nuziale gli stessi caratteri e l'efficacia dell'alleanza di Cristo con la Chiesa, si afferma che: "Effondendo il dono dello Spirito che trasforma l'amore sponsale e rende carismatica l'originale esperienza della coppia, il sacramento del matrimonio fa sì che la legge dell'amore coniugale sia comunione e partecipazione, non dominio. E' esclusiva, irrevocabile e feconda dedizione alla persona amata senza perdere la propria identità".



## I CATTOLICI PER IL BENE DELLA CITTA'

CHIARA LUBICH, fondatrice e presidente del Movimento dei Focolari, autentica figlia della Chiesa impegnata per l'unità dei popoli, il dialogo tra le religioni e le persone di diverse culture, e per la famiglia, fa questa riflessione sulla testimonianza dei cattolici per il bene della città, tenendo presente quanto ha affermato il Papa a Loreto.

E' commovente l'attenzione amorevole del Papa verso il nostro popolo in questo periodo di difficile costruzione del nuovo. Alle sue parole a volte si tende a dare un significato politico, ma egli ci invita invece a dare il nostro generoso apporto, basandolo su una grande preghiera.

Certo noi cristiani dobbiamo dare un nostro concreto apporto nel campo cultura-

le, sociale e politico.

Per essere coerenti alla propria fede, ci troviamo a farci carico dei problemi terreni, ma con l'anima sempre tesa a realizzare i valori evangelici, a cominciare dal valore centrale che è l'amore. E' qui la radice della solidarietà, della giustizia sociale, dell'accoglienza, della pace interna e internazionale, dell'attenzione preferenziale ai sofferenti, ai bisognosi, agli emarginati di un quartiere come dell'intera nazione.

Tutti vediamo come nella ricerca di soluzioni ai drammatici problemi del presente regni un disorientamento generale: e questo perché sono venuti a mancare valori profondi che facciano da punto di riferimento per costruire nuove vie.

E' per questo che il contributo dei cristiani è più che mai necessario. E bisogna offrirlo con coraggio, con chiarezza e con umiltà.

Mi sembra si sia giunti al punto che le varie aree culturali non riescono più a dialogare tra di loro: tocca ai cristiani aiutare i fratelli di altre convinzioni a liberare dalla eccessiva politicizzazione il dibattito attuale, nelle piccole città come nella scena nazionale e mondiale, nei convegni ristretti come nella grande stampa.

A noi tocca fare questa offerta con umiltà e con amore.

Se portano questa novità, i cristiani possono rendersi veramente utili al cammino della propria città, della nazione, delle altre nazioni.

## NEL BILANCIO DEL 1994 QUALCHE NOTA POSITIVA

Il 1994 in che cosa è stato simile ai quattro o cinque anni che lo hanno preceduto e in che cosa se ne è differenziato? Non sono mancati i conflitti, le tragedie, le imprese sanguinarie di rara ferocia alle quali ci ha quasi abituati l'età contemporanea, ma in compenso ci ha confermato un dato positivo e cioè il fatto che, alla lunga, anche le guerre stancano e di ciò Dio sia lodato!

\*\*

1. Mentre il 93 stava per finire, in Vaticano si annunciò che tra Israele e Santa Sede sarebbero state stabilite normali relazioni diplomatiche. Era il 30 dicembre!

L'ultima coltre di nebbia che si frapponeva tra cristiani ed ebrei si dissolveva e soprattutto veniva sepolto l'ultimo pretesto che induceva molti a credere che la storica inimicizia tra Chiesa e Sinagoga resistesse allo scorrere del tempo.

2. In gennaio Irlanda del Nord e Inghilterra annunciarono l'intenzione di sedersi al tavolo delle trattative per mettere fine alla lotta che per quasi trent'anni ha insanguinato l'Ulster.

3. E' poi è arrivata la no-

tizia che anche l'OLP e lo stato di Israele s'erano decisi a guardarsi in faccia non più per spararsi a vicenda, ma per parlare e per progettare una convivenza da uomini e non da bestie assatanate dalla fame.

Nel frattempo il Papa definiva il nazionalismo il nuovo paganesimo perché, divinizzando le nazioni, predispose la gente a nostalgie totalitarie, al culto della razza o della classe superiore e alle conseguenti offese alla dignità delle persone.

4. In aprile la Chiesa che sta crescendo in Africa si è riunita in Sinodo nella Città del Vaticano.

I cattolici del continente nero si sono resi conto, da tempo, di aver ricevuto dall'Occidente non solo la fede in Cristo, ma anche le peggiori devianze e qualità deteriori provocate dalla nostra civiltà e dal suo sviluppo orientato più a far crescere la sete di edonismo che non il maturato equilibrio che sarebbe dovuto derivare dalla vittoria conseguita ai danni della miseria materiale, della fame e della fatica.

5. In giugno Giovanni Paolo II, rivolgendosi ai cardinali riuniti in seduta plena-

ria, ha fatto riferimento all'imminente inizio del terzo millennio dell'era cristiana. In quella circostanza egli ha dato un esempio che dovrebbe ammaestrare non pochi grandi personaggi del nostro tempo così come molte istituzioni che vantano una lunga storia.

Il Papa ha ammonito che per iniziare bene un nuovo ciclo storico conviene fare uno spassionato esame di coscienza per individuare i propri errori e progettare un futuro che, almeno da quelli, sia immune.

6. La seconda metà dell'anno ha ritrovato sulla scena internazionale i capi delle sette grandi nazioni della terra che, ogni tanto, ammettono di non essere gli esclusivi inquilini del globo terrestre. Al Cairo si è discusso della condizione della popolazione mondiale, della famiglia e anche del modo di essiccarla.

I poliziotti della terra hanno trattato a Napoli del modo di lottare contro la malavita, mentre in Italia si è scoperto che gli strozzini non sono mai stati gentiluomini e neppure tanto lontani dalla malavita.

CARLO CROVETTO



# L'INDECISIONISMO POLITICO AL GIRO DI BOA OCCORRE GOVERNABILITA'!

Mai come ai nostri giorni la gente è confusa.

Una grande confusione regna sul pianeta Italia e man mano che i giorni passano non si vede niente di sereno, di sereno all'orizzonte.

La politica, i sindacati, i partiti, le varie associazioni, l'economia, i servizi segreti, mani pulite, l'emittenza televisiva e via dicendo in ogni momento sono sul punto di crollare. Se poi vogliamo discutere sui rapporti tra magistratura e politica, allora si incomincia anche ad aver paura.

A volte si resta imbarazzati, impacciati, storditi, shockati. Non si sa chi abbia ragione. Ad ascoltare gli uni sbagliano i politici, perchè non hanno fiducia nella magistratura e vorrebbero insabbiare le inchieste; secondo gli altri hanno torto i giudici, perchè pretendono di fare politica. I sindacati scendono in piazza, spendendo 66 miliardi per uno sciopero generale, minacciando di farne altri.

Intanto l'economia e la lira italiana vanno a rotoli,

di PIETRO FRANCO

mentre gli industriali stranieri non investono più, anzi portano via i loro capitali dall'Italia, perchè il terreno sotto i piedi, per loro, sta crollando e non si vede un arcobaleno di speranza all'orizzonte.

E poi la crisi di governo; come la ciliegina sulla torta, quel resto di torta che è rimasto.

Tutti a contenderselo. Primo fra tutti Bossi, con la sua Lega, che a volte sembra di argilla, altre volte di ferro battuto; viene poi il Polo della libertà, compatto, con Forza Italia, MSI-Alleanza Nazione, il CCD e lo sparuto numero di Pannella, intenzionati ad andar subito alle elezioni anticipate, convinti come sono, che gli italiani non possono non votare per Berlusconi, al grido di "Forza Italia", quasi si giocasse una partita di pallone.

In effetti si sta giocando una partita vera, (non una partita di calcio!), ma in campo economico e sociale e industriale e politico e morale, da cui potrebbe uscirne un'Italia spaccata in due.

Per non parlare, come dicono alcuni, uccelli di malaugurio, di un serio pericolo di insurrezione, di guerra civile.

Ma non si possono dimenticare coloro che sono contrari al governo Berlusconi, con D'Alema, segretario del PDS, Bertinotti, segretario di Rifondazione comunista, Buttiglione, segretario del PPI, e degli altri minori, i quali si presentano agli italiani come salvatori della patria. Contrari alle elezioni anticipate, PDS e PPI, vogliono un "governo delle regole", un governo istituzionale, un governo del presidente, che magari non possa governare, perchè non si vede come possono andare d'accordo coloro che, per decenni e decenni, sono stati gli uni contro gli altri armati, le cui ideologie sono agli antipodi, a meno che non si rinunci in partenza ai propri ideali e a quei valori morali che dovrebbero essere il patrimonio dei partiti.

In questo quadro davvero poco rassicurante, è evidente che la gente resta confusa,

da una parte, ma dall'altra è portata emozionalmente a scegliere tra l'uno o l'altro schieramento; ma, con quale criterio, con quale libertà di giudizio, con quale coscienza?

Tutto si guarda e si considera con occhi sospetti, anche perchè, ad essere sinceri fino in fondo, noi italiani ci fregiamo di essere "pressapochisti"; nello sport, in particolar modo nel calcio, siamo tutti allenatori, siamo schierati contro o pro Sacchi, contro o pro Bianchi, o Trapattoni, o Lippi, o Zeman, (a seconda dei risultati). Così in politica...

Ancora una volta il vecchio detto di Machiavelli "il fine giustifica i mezzi" la fa da padrone. Davvero in tutto questo caos si sta cercando il bene dell'Italia e degli italiani? O si vuole soddisfare la propria sete di orgoglio e superbia? Possibile che non si riesca mai a trovare dei punti di unione (non dico di comunione), per poter andare avanti una intera legislatura?

Dobbiamo scrollarci di dosso tutte le scorie che ci tengono lontani dal bene del Pae-

se. Tutti coloro, e per primi i partiti politici, che operano su mandato degli elettori per il bene del Popolo, devono cercare solo l'interesse dell'Italia, cominciando a pensare a salvare in primo luogo l'economia e il deficit, il disastro morale a cui ci ha spinto la Prima Repubblica e di cui nessuno può vantarsi di poterne uscire con le mani pulite e la coscienza a posto, neppure il PDS e Rifondazione comunista, vecchio PCI, che è ora indagato per tangenti e sovvenzionamenti illeciti.

Non si può andare più avanti a "colpi di ricatti", vengono essi da Pannella o da Bossi, o dalla destra o dai sindacati.

E' ora di finirla con i vari cavilli giuridici.

Bisogna portare a termine le riforme istituzionali e solo allora si potrà guardare con maggior fiducia e speranza verso il futuro che ci si augura possa essere migliore.

La gente non può più esser messa in condizione di disamorarsi della politica: il logorio è stato eccessivo.

Occorre far ritornare a pensare tutti che la **res politica** deve interessare tutti gli abitanti della polis.

## In Diocesi, tra l'altro, si fa Natale così

Ci vengono segnalate molte iniziative messe in opera nella nostra Diocesi in questo periodo natalizio che a misura d'uomo come riflessione sull'Incarnazione del Figlio di Dio porti ad un operare che concretizzi la fede.

Molte sono state le comunità parrocchiali che hanno rivissuto plasticamente la notte di Natale con l'appassionata ed entusiasta realizzazione del Presepe Vivente.

La partecipazione e il gioioso coinvolgimento di bambini, ragazzi, giovani e adulti a rendere concreta e vicina la millenaria "Tradizione" della Natività del Signore, ha suscitato dappertutto sentimenti di autentica fede cristiana e momenti di personale e comunitaria riflessione sul fatto più sconvolgente del piano salvifico di Dio: l'apparizione della benignità del Signore in un Bambino nato a Betlemme.

Va sottolineato l'impegno organizzativo e la capacità di mettere a disposizione energie, tempo e denaro di tantissime persone e, non ultimi, di tanti Parroci che fanno di tutto per veicolare nelle loro comunità in modi concreti il messaggio salvifico della salvezza.

Di non minore importanza sono tutte quelle attività caritative e di solidarietà che portano gruppi e associazioni parrocchiali a condividere la gioia del Natale con chi è ammalato, solo, in ristrettezze economiche o senza speranza.

In questo ancora di più si manifesta la ricchezza di fede delle comunità perchè così si continua l'efficacia della venuta del Messia che fu non una passeggiata d'alta quota ma reale incontro dell'uomo povero, malato, avvilito da parte di uno dal cuore immenso.

L'auspicio è che la fraternità, la solidarietà, la carità non conoscano limiti di tempo o solo avvenimenti, anche se di fede, "sboccanti".

a cura della Redazione

Primo incontro  
dei Consigli  
Pastorali delle  
Zone di Polistena  
e Rosarno  
Sabato 28 gennaio



SOLIDARIETA'  
=  
VEDERE IL MONDO  
CON OCCHI NUOVI

*Sembra una preghiera impossibile, per essere uscita dal cuore di Voltaire, notoriamente blasfemo.*

*Dio può entrare nei cuori, la storia no!*

*Mi rivolgo a te, Dio di tutti gli esseri e di tutti i mondi e di tutti i tempi.*

*Tu non ci hai dato un cuore perché ci odiassimo*

*e mani perché ci sgozzassimo.*

*Fa' che le minime differenze,*

*le vesti che coprono il nostro debole corpo,*

*le nostre lingue insufficienti,*

*tutti i nostri ridicoli costumi,*

*tutte le nostre leggi imperfette,*

*tutte le nostre insensate opinioni,*

*tutte le minime sfumature*

*che distinguono gli atomi chiamati uomini non siano segnali di odio e di persecuzione!*

*Fa' che coloro che accendono i ceri*

*in pieno giorno per celebrarti*

*tollerino coloro che si accontentano*

*della luce del sole,*

*che coloro che coprono la veste con tela bianca,*

*per dire che bisogna amarti,*

*non detestino quelli che dicono la stessa cosa*

*sotto un manto di lana nera.*

*Fa' che sia la stessa cosa adorarti*

*in un gergo derivato da un'antica lingua*

*o in un gergo più recente.*

*Possano ricordarsi tutti gli uomini*



## VERSO IL CONVEGNO PASTORALE DIOCESANO E VERSO IL CONVEGNO NAZIONALE DI PALERMO

### Carità, compito di tutti i settori della pastorale

A settembre 95 la nostra Diocesi celebrerà l'annuale convegno pastorale sul "Vangelo della Carità" anche in vista del Convegno nazionale di Palermo sullo stesso tema.

Il cammino verso la celebrazione di questi due convegni deve essere senz'altro un'opportunità per verificare se si stanno vivendo all'interno della Chiesa l'amore reciproco, il perdono del nemico, la scelta degli ultimi, lo stile del servizio concreto, la condivisione dei beni, il rifiuto di ogni forma di sopraffazione, la decisa volontà di riconciliazione.

E questo perché, come ha affermato recentemente Mons. Pasini Direttore della Caritas italiana, "prima che una missione, un dono da offrire agli altri, il Vangelo della Carità è un'esperienza che la Chiesa deve vivere personalmente".

E allora credo che pastoralmente l'impegno a sviluppare la carità non sia un compito di operatori specialisti, non sia una riserva della Caritas e del volontariato, ma è compito di tutta la pastorale: dalla catechesi alla liturgia, alla pastorale giovanile, familiare, scolastica, del tempo libero.

Se la pastorale non aiuta a vivere la carità, è sterile, e non è di fatto evangelizzante.

D'altra parte l'evangelizzazione è vera se costruisce testimoni di carità e le opere di carità sono testimonianza cristiana se riflettono e richiamano la carità di Dio, manifestata nell'esperienza storica di Gesù.

Si tratta allora di operare nel concreto.

In questa logica va ribadita l'importanza della Caritas Parrocchiale "strumenti che la Parrocchia si dà per essere aiu-

tata a diventare comunità di carità; è quindi un segno che essa considera la carità come elemento qualificante la propria appartenenza a Cristo.

La fase di riflessione verso il convegno diocesano e verso Palermo è un'occasione provvidenziale, allora, per verificare in quante Parrocchie esiste la Caritas e se la carità esistente sino autentiche e cioè strumenti di educazione comunitaria alla carità.

Si offre anche nella nostra diocesi una grande opportunità per programmare seriamente da qui all'inizio del terzo millennio, la nascita di questo importante strumento pastorale tenendo conto che la Caritas è solo strumento: ma chi esclude questi o altri strumenti adeguati dimostra di non voler raggiungere il fine, cioè rendere la Parrocchia soggetto di carità.



### Formazione e azione socio-politica

#### Alcune riflessioni in vista della ripresa della scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico.

Abbiamo celebrato da poco il Natale e credo che proprio dalla Celebrazione di questo mistero possiamo e dobbiamo partire per parlare di impegno del cristiano nella storia.

Se il Natale, infatti, non portasse a riflettere e ad impegnarsi nel frangente storico in cui versa il Paese, si cadrebbe nella disincarnazione.

L'impegno del cristiano nella storia non è allora un di più affidato alle buone intenzioni di qualche persona; "la Chiesa - dice il documento "Chiesa italiana e mezzogiorno" - deve predicare la giustizia e impegnarsi per la sua realizzazione, perché la missione di predicare il Vangelo richiede ai nostri giorni che noi ora già ci impegniamo per la liberazione dell'uomo mentre egli vive in que-

sto mondo".

Ed il Sommo Pontefice nei giorni scorsi a Loreto ha ricordato a quanti vogliono essere autentici cristiani il dovere di essere attivamente presenti nella storia per animarla di spirito evangelico, orientando ogni realtà a Dio e perciò all'uomo.

Deve essere chiaro che per arrivare a tutto questo, è importante che ci sia tutto un lavoro di base.

L'itinerario pedagogico ideale di tale formazione deve partire dalla catechesi parrocchiale. Se non c'è questo lavoro di base, svolto ciclicamente e sistematicamente in ogni parrocchia, gli sviluppi diventano più difficili. Le vocazioni alla politica non nascono dal nulla. Se non c'è questo lavoro

di base, se non c'è questo impegno di catechesi parrocchiale anche le scuole di formazione all'impegno sociale e politico diventano più difficilmente praticabili.

E lo abbiamo sperimentato anche in Diocesi lo scorso anno.

In fondo le persone che hanno frequentato fino alla fine la scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico erano persone che sostanzialmente avevano avuto questa formazione di base; le altre persone si son perse per strada.

E' bene dire queste cose alla vigilia della riapertura della scuola diocesana proprio per non illuderci e per non aspettare miracoli ma anche e soprattutto per spronarci ad un lavoro serio nelle Parrocchie perché è lì che devono nascere le vocazioni all'impegno sociale e politico.

E allora prima che sia troppo tardi meditiamo sulle parole del Papa a Siracusa: "sono venuto per dirvi: non rimanete piegati su voi stessi! Alzatevi e levate il capo!".

**SERVIZIO  
INFORMATICO  
RAG. SALVATORE  
ALAMPI**

**Riv. autorizzato IBM,  
macchine e mobili  
per ufficio.**

**Via Circonvallazione 190  
89029 - Taurianova (RC)  
Tel. (0966) 612500**

DOMENICA 22 GENNAIO 1995

### Incontro dei gruppi di volontariato di matrice cattolica operanti nella diocesi

- obiettivi:**
1. costruire una serie di relazioni interpersonali in ordine alla conoscenza delle persone e delle attività.
  2. costruire un coordinamento che si occupi delle diverse attività a livello diocesano.
  3. pensare ad un cammino di formazione comune.

#### PROGRAMMA

**ore 9.30** - Saluti di don Giuseppe Demasi, Vicario episcopale per la pastorale e Direttore della Caritas diocesana.

- Presentazione dei vari gruppi attraverso un video e un cartellone o lucido che rappresentino le attività principali e l'organigramma.

- Dibattito.

**ore 12.00** - Celebrazione dell'Eucarestia.

**ore 13.00** - Pranzo a sacco.

- Condivideremo insieme tutto quello che ognuno avrà portato.

**ore 14.30** - Lavori di gruppo.

**ore 16.00** - Conclusioni.

*Sono invitati a partecipare oltre i gruppi di volontariato esistenti, tutte le persone interessate al discorso.*

## IN VISTA DEL NUOVO CAMPO DI LAVORO IN ALBANIA.

Ci sono dei momenti importanti, utili per la vita di ognuno, per costruire qualcosa per gli altri. Ancora più necessari sono questi momenti se si vivono in un'esperienza di missionarietà, di servizio, fatta solo per amore a Gesù Cristo e ai fratelli.

E' ciò che è successo ad un gruppo della nostra diocesi insieme a un gruppo della diocesi di Taranto nel campo di lavoro che si è fatto in Albania lo scorso agosto.

Anche quest'anno la Diocesi organizzerà un nuovo campo di lavoro per aiutare questi nostri fratelli albanesi che per anni hanno vissuto nella povertà assoluta e che ora cercano di risollevare il loro Paese da questa condizione.

Il periodo del campo rimarrà quello dello scorso anno: la prima quindicina di agosto. I lavori da svolgere riguarderanno il completamento delle attività iniziate già quest'anno, e cioè il rifinimento della scuola materna e del poliambulatorio. Si è pensato di sistemare le finestre, le porte interne e, se possibile, ristrutturare anche l'esterno. Un'altra urgenza è quella dell'acqua che non arriva a tutti gli orari e quindi vorremmo anche realizzare una tubazione che permetta l'allacciamento dell'acqua sia nel poliambulatorio sia nella scuola materna.

Per fare tutto questo è necessario coinvolgere tante persone. L'aiuto potrebbe essere sia materiale, partecipando quindi al prossimo campo, ma anche di altro tipo.

Infatti chi si sentisse più disponibile nei confronti di chi è più sfortunato potrebbe anche partecipare offrendo denaro, dato che per fare il campo c'è bisogno pure di soldi.

Tanti chilometri ci divido-

no dall'Albania, ma la distanza geografica si annulla quando la fraternità che ci viene da Gesù ci unisce.....

*Chiunque vuole partecipare al campo di lavoro in Albania si rivolga alla Caritas Diocesana. Tel. 86071*

**ACQUA VIVA**  
Mensile della Diocesi  
OPPIDO - PALMI

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Pietro Franco

**DIRETTORE GENERALE**  
Antonio Siciliano

**REDAZIONE**

Alampi Vincenzo

Franco Alfonso

Marafioti Luigi

Serreti Domenico

**DIREZIONE E REDAZIONE**

Via A. M. Curcio

89014 Oppido Mam. (RC)

**AMMINISTRAZIONE**

Domenico Serreti

Curia Vescovile

Tel. e Fax (0966) 870303

C.C.P.N.° 13666896

Ufficio Cancelleria

**Registrato al Tribunale  
di Palmi**

N. 66 - 1993

Stampato presso la Bieffe

Via M. Buonarroti, 35

Tel. (0966) 932017

Polistena (RC)